

- 5 Il traditor pensò che la donzella fosse ne l'alto precipizio morta; e con pallida faccia lasciò quella trista e per lui contaminata porta, e tornò presto a rimontare in sella: e come quel ch'avea l'anima torta, per giunger colpa a colpa e fallo a fallo, di Bradamante ne menò il cavallo.
- 6 Lasciàn costui, che mentre all'altrui vita ordisce inganno, il suo morir procura; e torniamo alla donna che, tradita, quasi ebbe a un tempo e morte e sepoltura. Poi ch'ella si levò tutta stordita, ch'avea percosso in su la pietra dura, dentro la porta andò, ch'adito dava ne la seconda assai più larga cava.
- 7 La stanza, quadra e spaziosa, pare una devota e venerabil chiesa, che su colonne alabastrine e rare con bella architettura era sospesa. Surgea nel mezzo un ben locato altare, ch'avea dinanzi una lampada accesa; e quella di splendente e chiaro foco rendea gran lume all'uno e all'altro loco.
- 8 Di devota umiltà la donna tocca, come si vide in loco sacro e pio, incominciò col core e con la bocca, inginocchiata, a mandar prieghi a Dio. Un picciol uscio intanto stride e crocca, ch'era all'incontro, onde una donna uscìo discinta e scalza, e sciolte avea le chiome, che la donzella salutò per nome.
- 9 E disse: — O generosa Bradamante, non giunta qui senza voler divino, di te più giorni m'ha predetto inante

OTT. 5 alto precipizio caduta dall'alto; per lui da lui; torta il contrario di «retta», cattiva.

OTT. 6 ne la... cava nella seconda caverna assai più larga.

OTT. 7 all'uno... loco a tutt'e due le stanze, l'esterna e l'interna.

OTT. 8 crocca cigola; una donna è, come vedremo, la buona maga Melissa.

OTT. 9 Merlino la leggen-

il profetico spirto di Merlino, che visitar le sue reliquie sante dovevi per insolito camino: e qui son stata acciò ch'io ti riveli quel c'han di te già statuito i cieli.

- 10 Questa è l'antiqua e memorabil grotta ch'edificò Merlino, il savio mago che forse ricordare odi talotta, dove ingannollo la Donna del Lago. 'l sepolcro è qui giù, dove corrotta giace la carne sua; dove egli, vago di sodisfare a lei, che gli suase, vivo corcossi, e morto ci rimase.
- 11 Col corpo morto il vivo spirto alberga, sin ch'oda il suon de l'angelica tromba che dal ciel lo bandisca o che ve l'erga, secondo che sarà corvo o colomba. Vive la voce; e come chiara emerga, udir potrai da la marmorea tomba, che le passate e le future cose a chi gli domandò, sempre rispose.
- 12 Più giorni son ch'in questo cimiterio venni di remotissimo paese, perché circa il mio studio alto misterio mi facesse Merlin meglio palese: e perché ebbi vederti desiderio, poi ci son stata oltre il disegno un mese; che Merlin, che 'l ver sempre mi predisse, termine al venir tuo questo di fisse. —

da ha trasformato in un mago questo bretono vissuto fra il V e il VI secolo; e di lui, fra l'altro, si disse quel ch'è accennato nella strofa seguente, ossia che la Donna del Lago, di cui egli era innamorato non corrisposto, l'avrebbe rinchiuso nel sepolcro da Merlino stesso costruito per sé. Dal sepolcro, lo spirito del Mago li rinchiuso rispondeva a quanti ricorrevano a lui per notizie

intorno al futuro.

OTT. 10 talotta talora; vago... suase la Donna, con un pretesto, l'aveva persuaso ad entrar nel sepolcro e poi ve lo aveva rinchiuso.

OTT. 11 sin... tromba cfr. Dante, Inf. VI, 95; corvo o colomba dannato o beato.

OTT. 12 cimiterio sepolcro; il mio studio l'esercizio della magia; fisse fissò, stabili.